ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "BENEDETTO CROCE"

Il Ministro dell'Istruzione e Merito

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

Viale Dante, 61 c.a.p. 81041 Vitulazio (CE)
Dirigente Scolastico: Rossella Patricia Migliore

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "B. CROCE"-VITULAZIO
Prot. 0007657 del 01/07/2026
IV-1 (Uscita)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



FINALITA' DEL PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE



L'Istituto Comprensivo, per sua natura, accoglie bambine e bambini, ragazze e ragazzi in una fase fondamentale della crescita, che va dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. In questo percorso articolato e progressivo, la scuola si impegna a garantire a ciascun alunno il diritto all'apprendimento, alla partecipazione attiva e al pieno sviluppo delle proprie potenzialità, indipendentemente dalle condizioni personali, sociali o culturali.

In tale contesto, il **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)** rappresenta uno **strumento di progettazione, riflessione e azione concreta**. Esso nasce dall'esigenza di dare coerenza e sistematicità alle iniziative inclusive dell'Istituto, ponendosi come riferimento per il lavoro collegiale dei docenti, delle famiglie e di tutte le figure che, a vario titolo, concorrono alla formazione degli alunni.

Le finalità del PAI si ispirano a una visione della scuola come **comunità educante** capace di valorizzare le differenze, prevenire l'emarginazione e rimuovere gli ostacoli che limitano il pieno accesso al sapere e alla vita scolastica. La scuola inclusiva non è semplicemente una scuola che accoglie, ma una scuola che **si adatta ai bisogni di ciascuno**, che ascolta, osserva, rielabora e propone percorsi differenziati nel rispetto delle potenzialità individuali.

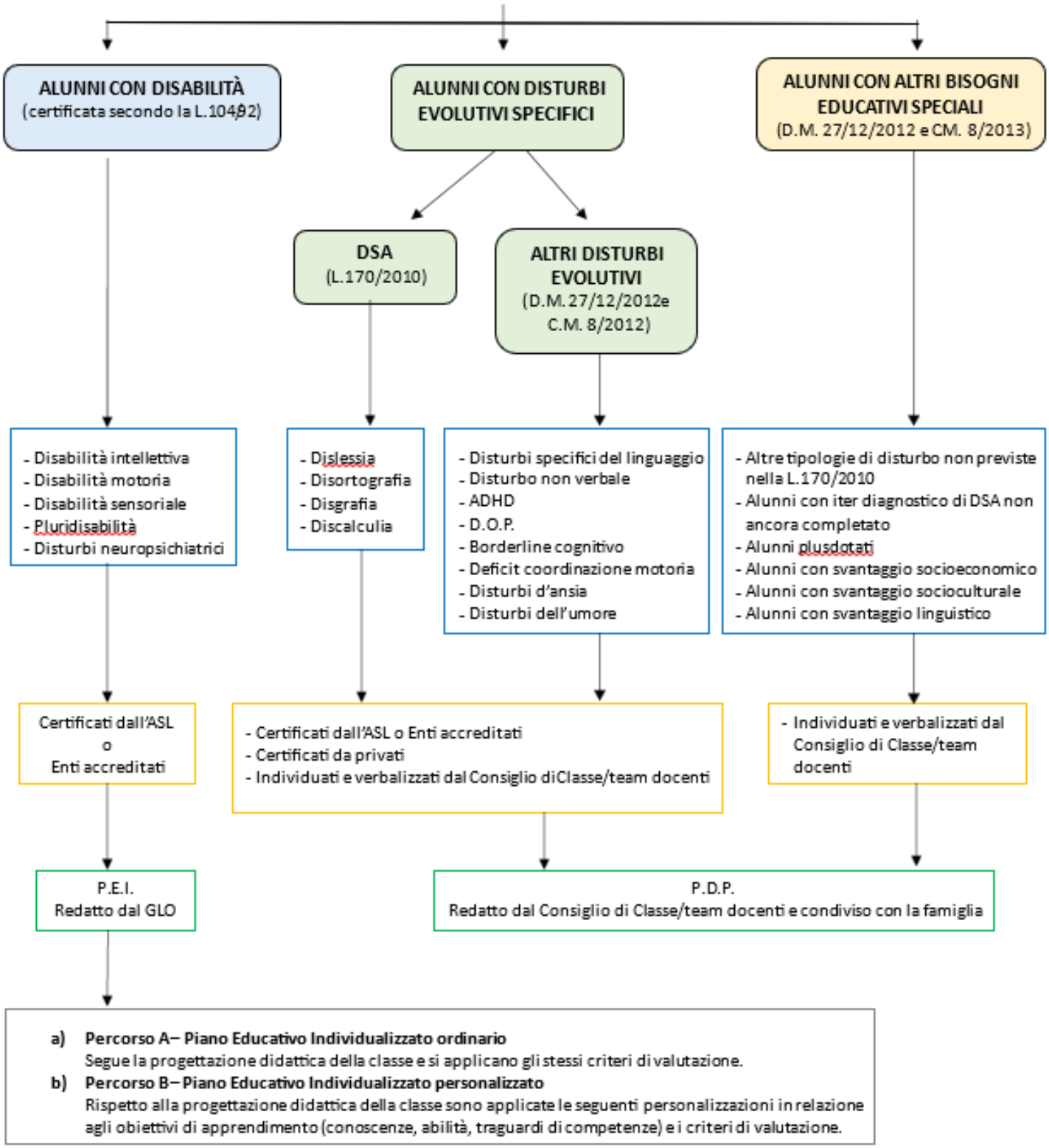
Nel nostro Istituto Comprensivo, l'inclusione si declina attraverso:

- la promozione di una **cultura dell'inclusione** condivisa, basata sulla collaborazione tra tutte le componenti scolastiche;
- la progettazione di **interventi didattici personalizzati e individualizzati**, fondati sulla flessibilità, la differenziazione e l'uso di metodologie attive;
- l'attenzione ai **Bisogni Educativi Speciali** in tutte le loro declinazioni (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi, svantaggio socio-economico, linguistico o culturale, e altre fragilità emergenti);
- la **formazione continua dei docenti**, come leva per il miglioramento delle competenze pedagogiche e didattiche legate all'inclusione;
- la costruzione di **reti di collaborazione** con le famiglie, i servizi sociali, sanitari e il territorio, in una logica di corresponsabilità e continuità educativa.

Il PAI non è un documento statico, ma uno **strumento dinamico**, aperto e soggetto a revisione, che si costruisce attraverso l'osservazione dei bisogni reali della popolazione scolastica e la valutazione delle azioni messe in atto. L'obiettivo è quello di consolidare un modello di scuola che **non lascia indietro nessuno**, che valorizza il percorso di ogni alunno e che considera la diversità non come un limite, ma come una risorsa, un punto di forza che garantisce la crescita di tutti.

Con questo spirito, il nostro Istituto Comprensivo intende rinnovare ogni anno il proprio impegno a favore di un'educazione **più equa, accessibile, inclusiva e partecipata**, che sappia coniugare l'eccellenza con l'attenzione alle fragilità, nella consapevolezza che **una scuola inclusiva è una scuola migliore per tutti**.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI



La normativa italiana sull'inclusione scolastica è piuttosto complessa e ha attraversato una profonda trasformazione nel tempo. Negli anni, infatti, si è passati da un concetto di "integrazione", che mirava principalmente a inserire gli studenti con disabilità all'interno delle classi comuni, a una visione più ampia e attenta alla persona, quella dell'"inclusione". Oggi si parla di un sistema normativo articolato, costituito da leggi e disposizioni che non solo riconoscono il diritto all'istruzione per tutti, ma promuovono anche la partecipazione attiva di ogni studente alla vita scolastica. Particolare attenzione viene riservata agli alunni con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e, più in generale, a quelli con bisogni educativi speciali (BES), affinché ciascuno possa trovare nell'ambiente scolastico le condizioni adeguate per apprendere e crescere serenamente.

- ✓ **Art. 3-33-34 della Costituzione Italiana**: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti."
- ✓ **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- ✓ **Legge 104/92**: fissa i principi per una buona qualità dell'integrazione scolastica; coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato. Diviene il punto di riferimento normativo e individua: redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- ✓ **Art. del D.P.R. n. 394/99:** normativa riguardante il processo di accoglienza.
- ✓ **Legge 53/2003:** principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- ✓ **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- ✓ **Legge Quadro 170/2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- ✓ **D.M. 12 luglio 2011**: "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento". Misure educative e didattiche: "In un'ottica di prevenzione dei DSA, gli insegnanti adottano metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle allegate Linee"
- ✓ **Circolare Ministeriale 06 marzo 2012**: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative.

- ✓ **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012:** "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- ✓ **Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013**: strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativispeciali (BES) - Il diritto ad un piano didattico personalizzato viene esteso a tutti.
- ✓ **Bozza di circolare del 20 settembre 2013**: strumenti d'intervento per alunni con BES.
- ✓ **D. Lgs. n. 96/2019**: Decreto Inclusione, contenente disposizioni integrative e correttive al **D. Lgs. n. 66/17**, che riguarda la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità con cui si riconosce il principio dalle Nazioni Unite: la disabilità è data non solo e non tanto dalle condizioni di salute della persona ma da quanto il contesto sia in grado di garantire la massima autonomia e uguaglianza. Se il contesto è senza barriere e più ricco di opportunità, cambia il modo in cui la persona vivrà la propria condizione di disabilità. Il nuovo decreto inclusione integra e corregge il precedente. Gli articoli in esame riguardano i Principi e le finalità del decreto, l'ambito di applicazione, le prestazioni e le competenze dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.
- ✓ **Il DM 182/2020 e Decreto Interministeriale n. 182/2020** riportato in vigore dopo la sentenza del **CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022**: presentano il nuovo **modello di PEI**, un modello nazionale, articolato in quattro versioni, dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di II grado. L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida è un'occasione per tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione.
- ✓ **Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023:** Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".



Piano Annuale per l'inclusività (PAI)

IL **P.A.I.** è strutturato in due parti, come di seguito specificato:

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ (A.S. 2025-2026). In esso si individuano i punti di forza e criticità degli interventi di inclusione posti in essere nel corso dell'anno appena trascorso e si riportano i dati relativi al periodo settembre - giugno. La prima parte è suddivisa in:

A. Rilevazione dei BES presenti.
B. Risorse professionali specifiche.
C. Coinvolgimento docenti curricolari.
D. Coinvolgimento personale ATA.
E. Coinvolgimento famiglie.
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.
G. Rapporti con privato sociale e volontariato.
H. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati.

PARTEII – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO (a.s. 2026-2027). In esso vengono riportate le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno scolastico successivo al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola. La seconda parte è suddivisa in:

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
7. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
8. Valorizzazione delle risorse esistenti.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
11. Piano educativo individualizzato (PEI).

PARTE I

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

a.s. 2025/2026



A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. Disabilità Certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	*24*
➢ Minorati vista	
➢ Minorati udito	
➢ Psicofisici	24
➢ Altro	
2. Disturbi Evolutivi Specifici	*22*
➢ DSA	18
➢ ADHD/DOP	
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro	4
3. Svantaggio	*26*
➢ Socio-economico	4
➢ Linguistico-culturale	14
➢ Disagio comportamentale/relazionale	4
➢ Altro	4
Totali	*72*
% su popolazione scolastica	**10%**
N° PEI redatti dai GLO	**23**
N° PEI PROVVISORI redatti dai GLO	**0**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**22**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**26**

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno NUMERO ORE DI SOSTEGNO SETTIMANALI NECESSARIE per a.s. 2026/27 come definito in sede di incontri G.L.O. e in sede di G.L.I.: -Infanzia 100 ore (4 Docenti). -Primaria 177 ore (al netto delle ore di programmazione) pari ad 8 posti e 1 ora. -Secondaria 126 ore (7 Docenti).	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC Assistenza Educativa e culturale nelle scuole	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/**mentor**		SI
Altro:	Educatori forniti dal Comune come figure di supporto (Assistenti specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione)	Si
Altro:	Educatori forniti dall'Ambito come figure di supporto (Assistenti specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione)	Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	**Attraverso…**	**Sì/No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Organizzazione "giornate a tema"	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Organizzazione "giornate a tema	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Organizzazione "giornate a tema"	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	GLO	Si

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	NO
	Didattica interculturale/ Italiano L2	NO

I. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		X			
Altro: Sinergia con enti e associazioni (Patto di comunità)		X			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

PUNTI DI FORZA

- Programmazione di un piano di attività per rispondere alle variabili individuali di ogni alunno per fornire una proposta educativa adeguata, capace di rispondere consapevolmente alle diversità di ognuno, nell'ottica, quindi, dell'inclusione e delle buone pratiche di sostegno.
- Pianificazione di incontri con genitori e con gli operatori dell'**ASL**, come da previsione normativa.
- Momenti di condivisione degli insegnanti curricolari nella formulazione dei Piani Educativi Individualizzati e il monitoraggio con regolarità del raggiungimento degli obiettivi.
- Individuazione precoce da parte del C.d.C. (tramite test e schede di rilevazione) di situazioni a rischio **BES**.
- Utilizzo della piattaforma ministeriale SIDI per la compilazione e la redazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato (PEI) in formato digitale.
- Utilizzo dei modelli condivisi e stesura collegiale del PDP.
- Elaborazione e approvazione del Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), finalizzato a favorire l'inclusione e il successo formativo.
- Formazione dei docenti all'inizio dell'anno scolastico sul tema della psicologia scolastica, finalizzata a supportare la gestione delle situazioni di disagio.
- Partecipazione dei docenti a percorsi di autoformazione online, tra cui il corso di formazione "Didattica universale e personalizzazione degli apprendimenti 10", promosso dalla Scuola Polo Regionale.
- Incontri di inizio anno scolastico tra i docenti sulle tematiche dell'inclusione, finalizzati alla condivisione di linee guida comuni per la redazione dei PDP, l'organizzazione delle attività di sostegno e l'utilizzo della relativa modulistica.
- Presenza della funzione strumentale per l'inclusione e dei coordinatori di classe per la tempestiva individuazione delle situazioni problematiche.
- Collaborazione tra insegnanti di sostegno per scambi di idee e materiali, nonché importante supporto per i docenti alle prime esperienze.
- Ricerca continua di strumenti specifici e adeguati alle necessità dell'alunno/a, nonché di strategie adeguate ed efficaci.
- Raccordo con le famiglie (colloqui ogni qualvolta che se ne sia ravvisato la necessità);
- Incontri scuola/famiglia/esperti per affrontare problematiche legate all'inclusione degli alunni.
- Collaborazione e supporto alle famiglie condividendo pratiche ed intenti comuni, nell'interesse dell'alunno.
- Collaborazione tra le diverse parti, flessibilità didattica e organizzativa e ricerca- azione per sostenere interventi e strumenti il più possibile adeguati ai bisogni educativi di

ciascun alunno.

- Scelte organizzative e modalità di lavoro si sono unite in azioni didattiche tese ad incrementare i livelli d'Inclusione.
- Presenza di docenti curricolari con esperienze in uno o più campi.
- Attivazione nel corrente anno di progetti extracurricolari incentrati sulla innovazione didattica con finalità inclusive.

PUNTI DI DEBOLEZZA/CRITICITÀ

- Il numero delle risorse di sostegno non adeguato alle esigenze degli alunni con disabilità certificate ai sensi della L. 104/92.
- Insufficiente interlocuzione con le figure di riferimento della ASL.
- Difficoltà di gestione dei GLO che vengono richiesti dalla componente ASL in orario mattutino e con tempi di svolgimento estremamente ridotti.
- La resistenza delle famiglie che, in alcuni casi, rende difficile approfondire casi sospetti di disabilità e DSA segnalati dai docenti determinando una tardiva individuazione delle effettive esigenze degli alunni.
- Le scarse risorse rese disponibili dagli Enti locali, per quanto attiene l'assistenza per gli alunni con disabilità e soprattutto per il reclutamento di figure di supporto agli alunni con BES.
- Attuale assenza di assistenza educativa domiciliare che intervenga in situazioni particolarmente disagiate in supporto all'azione educativa della scuola;
- Necessità di una ampia e condivisa attività progettuale a livello territoriale sulla gestione delle risorse di assistenza educativa.
- Insufficiente supporto (materiale/logistico/finanziario) da parte dei servizi sociali del Comune a favore delle famiglie degli alunni con disagi e svantaggi di varia natura.

Nonostante le criticità evidenziate la nostra scuola si adopera in modo mirato e diversificato per favorire l'inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni.

PARTE II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

(a.s. 2026-2027)



1. *ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC.)*

Premettiamo che l'inclusione non riguarda solo gli alunni disabili o con determinate difficoltà di apprendimento, ma investe ogni forma di esclusione che può avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche e di genere. L'intento generale è, dunque, quello di allineare la "cultura" del nostro Istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza delle diversità ma, piuttosto, di affermarle mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica".

Nella nostra scuola l'organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure:

LA SCUOLA:

- Elabora una politica per l'inclusione, inserendola nel PTOF, condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Favorisce un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definisce pratiche condivise tra scuola, famiglia e docenti.
- Sostiene gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorisce il successo scolastico e formativo e previene blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.

- Adotta piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.
- Promuove qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, enti di formazione, …).
- Definisce buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto.
- Delinea prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).
- Condivide i percorsi con le famiglie.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

"il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità".

Pertanto:

- Guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con la normativa di riferimento: istituisce, convoca e presiede i GLI e GLO; è impegnato nella formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno.
- Condivide con le Funzioni Strumentali la rilevazione di alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali presenti nella scuola.
- Verifica gli interventi didattico-educativi attuati e condivide l'elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) che tenga conto delle necessità per la richiesta e l'assegnazione di risorse funzionali.
- Supervisiona l'operato di F.S. e referenti.
- Promuove un costante raccordo tra docenti e famiglie di ragazzi con disabilità e con BES e garantisce la condivisione di PEI e PDP fra i vari componenti del processo di inclusione (Asl, ente locale, cooperative, servizi socio-sanitari,..).
- Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche od apportare eventuali modifiche.
- Valorizza e assicura il coordinamento delle azioni (tempi, modalità ed eventuali finanziamenti) legate a progetti che favoriscono l'inclusione, perché l'inclusione implica un processo condiviso e continuativo.
- Promuove e incentiva attività di aggiornamento e formazione del personale.

- Intraprende le iniziative necessarie volte ad individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

LA FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE:

- Collabora con il Dirigente Scolastico relativamente ad alunni con disabilità e con BES.
- Collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.
- Favorisce i rapporti con le realtà territoriali, raccordando le diverse figure (Scuola, ASL, Famiglie, Enti Territoriali…).
- Monitora e recupera le rilevazioni BES emerse nelle diverse classi/sezioni, collabora con gli insegnanti per la definizione di PEI e PDP.
- Richiede al DS, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari.
- Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate.
- Cura la documentazione relativa agli alunni con disabilità e con BES certificati, verificandone la regolarità e organizzando un archivio di documentazione e materiale.
- Favorisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto, al fine di perseguire la continuità educativo-didattica.
- Partecipa e coordina il GLO e GLI.
- Presiede GLO e GLI, nel caso di delega del Dirigente Scolastico.
- Predispone gli atti necessari per le riunioni di GLO e GLI di verifica iniziale, intermedia e finale.
- Collabora con il Dirigente Scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno e delle ore di sostegno sulla base delle necessità degli alunni con disabilità desunte dalla documentazione in possesso.
- Condivide proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto.
- Collabora con la FS PTOF di Istituto.
- Rendiconta al Collegio Docenti.
- Collabora con la Segreteria per la trasmissione dei dati degli alunni.

COLLEGIO DEI DOCENTI:

- Esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione, approvando criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e aggiornamento anche in rete con altri Istituti.
- Delibera il PAI su proposta del GLI.
- Approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate dai docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto.
- Propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione.

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE):

- Svolge azioni di rilevazione e monitoraggio dei bisogni degli alunni con BES.
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.
- Raccoglie e coordina le strategie d'intervento e le proposte formulate per gli alunni BES, operando un bilancio sull'uso delle risorse umane e strumentali.
- Propone l'acquisto di attrezzature, sussidi, e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità e con BES.
- Appronta entro giugno il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

GLO (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO):

- E' composto dal Consiglio di Classe/Team/sezione (insegnanti curricolari e di sostegno), dai genitori, dagli operatori dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL di appartenenza e da tutte le figure che ruotano intorno al progetto di vita dell'alunno (assistenti, educatrici, operatrici ABA,..).
- Ha il compito di definire il PEI, di verificare l'efficacia dell'intervento scolastico e del processo di inclusione e di proporre la quantificazione delle ore di sostegno tenuto conto della Diagnosi Funzionale dell'alunno. Si riunisce in genere 3 volte: una verifica iniziale, una intermedia e una finale.

CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE:

- Individua, dopo un periodo di attenta osservazione, in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e decide su eventuali misure compensative e/o dispensative.
- Informa il Dirigente e la famiglia sulla situazione educativa e formativa di alunni che hanno rilevato Bisogni Speciali per progettare un percorso mirato.
- Definisce i bisogni degli studenti, gli interventi didattico-educativi da mettere in atto, le

strategie e le metodologie utili per l'inclusione degli alunni con BES, individuando le risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi.

- Sollecita la famiglia, se necessario, affinché effettui eventuali approfondimenti diagnostici.
- Stila, successivamente il PEI, per gli alunni con certificazione 104/'92 (in collaborazione con il docente di sostegno) e il PDP, per l'alunno DSA o con BES e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale.
- Elabora percorsi inclusivi per alunni stranieri non alfabetizzati.
- Organizza colloqui con le famiglie degli alunni con BES, per la condivisione di PEI/PDP, mantenendo frequenti contatti e un rapporto di stretta collaborazione.

DOCENTE DI SOSTEGNO:

Il docente di sostegno è docente della classe e ne è contitolare. Per questa ragione partecipa a tutte le riunioni del consiglio di classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è titolare. Inoltre, entrambi i docenti (di sostegno e curricolare), possono programmare attività inclusive in compresenza con organizzazione innovativa di spazi e ruoli. Programma assieme all'insegnante curricolare (che è tenuto a comunicare all'insegnante di sostegno in anticipo l'argomento delle lezioni, per favorire una più efficace azione didattica) il percorso di apprendimento per l'alunno con disabilità ed applica tutte le metodologie più opportune per guidare l'alunno al raggiungimento degli obiettivi didattici e educativi contenuti nel PEI. Elabora se necessari materiali ideati ad hoc per l'alunno in modo da accompagnarlo verso il raggiungimento delle conoscenze e competenze prestabilite a seconda della sua specificità individuale. Se l'alunno non è in grado di svolgere le verifiche della classe, l'insegnante di sostegno elabora prove differenziate in linea con la programmazione svolta dall'alunno e condivide la valutazione con il docente curricolare. È una risorsa per l'intera classe e non è l'unico assegnatario dell'allievo con disabilità. Ha piena responsabilità di sorveglianza, didattica e educativa verso tutti gli alunni delle classi in cui opera.

Le principali mansioni e competenze dell'insegnante di sostegno sono:

- Valutare caratteristiche, abilità e difficoltà degli allievi con disabilità o disturbi.
- Stabilire un piano educativo individuale con obiettivi e programmi didattici.
- Preparare lezioni, attività e materiale per il sostegno scolastico.
- Utilizzare strategie e modalità di insegnamento adeguate alle caratteristiche degli alunni.
- Verificare il livello di apprendimento.
- Supportare gli alunni nel compensare le proprie limitazioni.
- Favorire l'integrazione e la socializzazione con i compagni.

- Collaborare con insegnanti, famiglie, professionisti sanitari e socio-assistenziali.

L'insegnante di sostegno inoltre svolgere i compiti sottoelencati:

- Prendere visione dei documenti contenuti nei fascicoli personali degli alunni che si trovano presso la presidenza.
- Compilare la modulistica d'istituto relativa agli alunni con disabilità.
- Firmare il registro di classe.
- Stendere i verbali degli incontri.
- Partecipare a tutti i consigli di classe in quanto contitolare.
- Partecipare agli incontri del dipartimento.
- Votare per qualsiasi decisione del consiglio di classe.
- Mantenere frequenti contatti con i genitori, gli assistenti educativi e, se necessario, con gli specialisti.
- Coordinarsi con i docenti curricolari, per l'organizzazione del percorso di apprendimento dell'alunno soprattutto in vista delle interrogazioni e dei compiti in classe.
- Se necessario strutturare prove differenziate, semplificate o facilitate d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove degli alunni della classe.
- Partecipare agli incontri di scambio di informazioni con gli insegnanti dell'alunno nel passaggio tra diversi ordini di scuola.
- Contattare la figura strumentale per l'inclusione per qualunque dubbio.
- Aggiornarsi sulle recenti Normative inerenti alla promozione dell'inclusione scolastica.
- Redige il Pei in collaborazione del C.d.C. e successiva verifica intermedia e finale.
- Formula richieste di deroghe e richiesta di operatrici per assistenza specialistica.
- Redige la certificazione delle competenze per gli alunni di 5^ primaria e di 3^ secondaria di I° grado.

ASSISTENTE EDUCATORE/all'AUTONOMIA/alla COMUNICAZIONE *(se presenti):*

- Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche secondo un preciso progetto educativo.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO *è l'organo di indirizzo e di controllo:*

- Delinea le linee guida per l'inclusione, il recupero e il potenziamento di tutti gli alunni.

Il PERSONALE ATA:

- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

LA FAMIGLIA:

- Informa tempestivamente la Scuola (o viene informata) delle problematiche emergenti.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione con la famiglia, partecipa al GLI.

IL SERVIZIO SOCIALE DELL'ENTE LOCALE

- Se necessario si attua una collaborazione con i servizi offerti dal territorio in relazione a situazioni problematiche.

2. ***POSSIBILITÀDI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI.***

Obiettivo:

Promuovere e sollecitare all'inizio dell'anno scolastico la partecipazione a corsi di formazione, per conoscere e approfondire specifiche tematiche legate alla sempre maggiore incidenza di alunni con BES e migliorare la ricerca di opportune strategie didattiche ai fini dell'inclusione.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di azioni in cui gli insegnanti coinvolti siano sempre più professionisti attivi di una didattica orientata all'integrazione ed efficace nel contesto quotidiano della scuola. Possibilità di corsi in sede e on line.

Obiettivi di formazione 2026-27:

- Autismo. I disturbi dello spettro autistico sono in progressivo aumento ed interessano i tre ordini di scuola.
- ADHD e DSA in quanto nell'Istituto sono in progressivo aumento ed interessano i tre ordini di scuola. Pertanto, si auspica l'individuazione di "Buone prassi" condivise.
- Didattica legata alle nuove tecnologie, sia per alunni con disabilità che alunni con BES, essa

risulta essere di grande aiuto per le modalità accattivanti e stimolanti.
- Analisi della normativa rivolta all'inclusione e alla predisposizione del PEI (in futuro da gestire in piattaforma).

3. ***ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE***

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità e andando ad implementare le parti più deboli. La Funzione Strumentale raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileverà i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elaborerà la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.
L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere.
Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.
Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.
Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES, sia per gli alunni stranieri in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.
La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a
coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.
In tale contesto di progettualità inclusiva il supporto delle associazioni facenti parte del

"Patto di Comunità" assume un ruolo fondamentale per l'apprendimento e per il benessere di tutti gli alunni oltre che a scuola anche negli ambienti extrascolastici.

4. *ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA*

Alunni in difficoltà con certificazione (Legge 104/92 e 170/10)

• coordinamento tra docenti curriculari e di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati.

Alunni in difficoltà (altra tipologia)

• flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe,

• organizzazione delle azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona.

Strategie e metodologie inclusive:

- **apprendimento cooperativo o cooperative learning:** tra le strategie e metodologie didattiche inclusive, quella dell'apprendimento cooperativo è la più facile da implementare. Studiando insieme in piccoli gruppi, gli alunni ricordano meglio i concetti grazie all'interazione e sviluppano qualità come responsabilità, interdipendenza positiva e abilità sociali;
- **tutoring:** chiedere ad alcuni alunni di diventare tutor degli altri è una delle metodologie di sostegno che può favorire nuovi contatti sociali e l'apprendimento interattivo. Inoltre, è anche utile per l'alunno che svolge il ruolo di tutor, sia per memorizzare i concetti, sia per una sua maggiore responsabilizzazione ed educazione alla diversità;
- **problem solving:** trovare soluzioni a problemi attraverso conoscenze già acquisite, suscita l'interesse degli alunni e aumenta la loro autostima e fiducia nelle proprie capacità;
- **studio di caso:** consiste in una descrizione dettagliata di un problema reale che gli alunni devono identificare e posizionare, trovando delle modalità di approccio efficaci;
- **didattica laboratoriale (learning by doing):** questo metodo si basa sulla riproduzione pratica di un concetto teorico appreso in precedenza, che permette agli studenti di produrre qualcosa attraverso strategie già conosciute o apprese sul momento;
- **flipped classroom**: tecnica che prevede dei materiali multimediali su un tema che gli studenti consultano a casa per essere già preparati sull'argomento del giorno;
- **dibattito:** metodologia estremamente efficace per sviluppare competenze linguistiche, logiche e comportamentali utili per far parte della cittadinanza attiva;
- **role playing**: una forma di esercitazione dove gli alunni svolgono per un tempo limitato il ruolo di attori davanti a un gruppo di spettatori. Questo metodo aiuta a comprendere meglio dinamiche sociali e punti di vista diversi dal proprio;

- **compiti di realtà**: strategia didattica inclusiva volta alla risoluzione di una situazione-problema simile bella vita reale, che offre l'occasione di esaminare i problemi da diverse prospettive teoriche e pratiche, preparando gli alunni alle interazioni sociali fuori dalla scuola, e che in più offre l'occasione di collaborare riflettendo sul proprio comportamento;
- **utilizzo di tecnologie**: l'uso di tecnologie, come robotica educativa o software, facilitano l'apprendimento, aiutando gli alunni ad approcciarsi alle competenze tecnico-scientifiche in modo interattivo e a colmare il digital divide.

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

• la diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio;

• la valorizzazione delle esperienze pregresse.

Alla base del Piano di Inclusività deve esistere comunque un modello di flessibilità che vede protagonisti soprattutto i docenti di sostegno.

L'organizzazione tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base del buon esito dell'integrazione scolastica.

L'insegnante è di sostegno alla classe, il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline. Nei singoli PEI è espresso l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare la flessibilità e la trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'integrazione scolastica si svolge, infatti, prevalentemente in classe.

5. *ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI*

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio. Anche gli studenti che effettuano tirocini universitari presso l'IC di Vitulazio vengono coinvolti in iniziative finalizzate all'inclusione.

6. *RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE*

La partecipazione e la collaborazione della famiglia nel processo di formazione scolastica è fondamentale ai fini del "progetto di vita" di ciascun alunno. Il nostro Istituto coinvolge le famiglie sia nella fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

• la condivisione di scelte effettuate;

• l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

• il coinvolgimento e la presa visione dei PDP e dei PEI.

I rapporti con le famiglie e con gli allievi sono costanti e non presentano di solito rilevanti criticità. Il dialogo scuola-famiglia si fonda principalmente sulla condivisione di percorsi formativi e sull'azione sinergica, unica vera strategia per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

7. *SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI*

Negli incontri di Dipartimento, nei Consigli di classe/interclasse/intersezione saranno pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione. A tal fine verrà favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie. Ciascun docente realizzerà l'impegno programmatico per l'inclusione attraverso la trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.
Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nell'elaborare un curricolo personalizzato, il più possibile mirato all'integrazione, vengono tenute in conto tutte le indicazioni specifiche presenti nelle certificazioni.
Esso promuoverà esperienze coinvolgenti e formative sul piano degli aspetti relazionali, promuoverà un apprendimento significativo e verranno valorizzate tutte le differenze e ricchezze culturali presenti in ogni singolo alunno.

8. *VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI*

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/sezione. A tal fine saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

9. *ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE*

Analizzando il numero e le diverse problematicità dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e ricordando le collaborazioni con gli Enti e associazioni locali (Patto di Comunità) appare evidente la necessità di risorse aggiuntive per realizzare:

- progetti di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti.

- corsi di formazione sulla didattica inclusiva.
- un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili utilizzando anche docenti del potenziamento.
- la presenza di un docente di sostegno in classi dove si trovano diversi ragazzi con BES.
- costituzione di rapporti con servizi sociosanitari territoriali.
- esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale.
- software didattici e riabilitativi.
- libri di testo in adozione gratuiti per chi ha svantaggio socio-economico culturale.
- altri ausili per realizzare pienamente l'inclusione.
- richiesta di figure di supporto alle attività didattiche ai servizi sociali del Comune e all'Ambito.

10. *ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.*

Notevole importanza sarà data **all'accoglienza**. Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Saranno realizzati **progetti di Continuità**, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, gli alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere **l'Orientamento** inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".
Il nostro Istituto considera di fondamentale importanza la **continuità educativo-didattica**. Essa costituisce un fattore positivo nel processo di apprendimento di un alunno con disabilità. Proprio per questi validi motivi, qualora si creino le condizioni favorevoli, un insegnante di sostegno, affidato alla classe, permarrà, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

11. *PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI):*

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è il documento programmatico mediante il quale viene descritto, progettato e organizzato un intervento didattico ed educativo

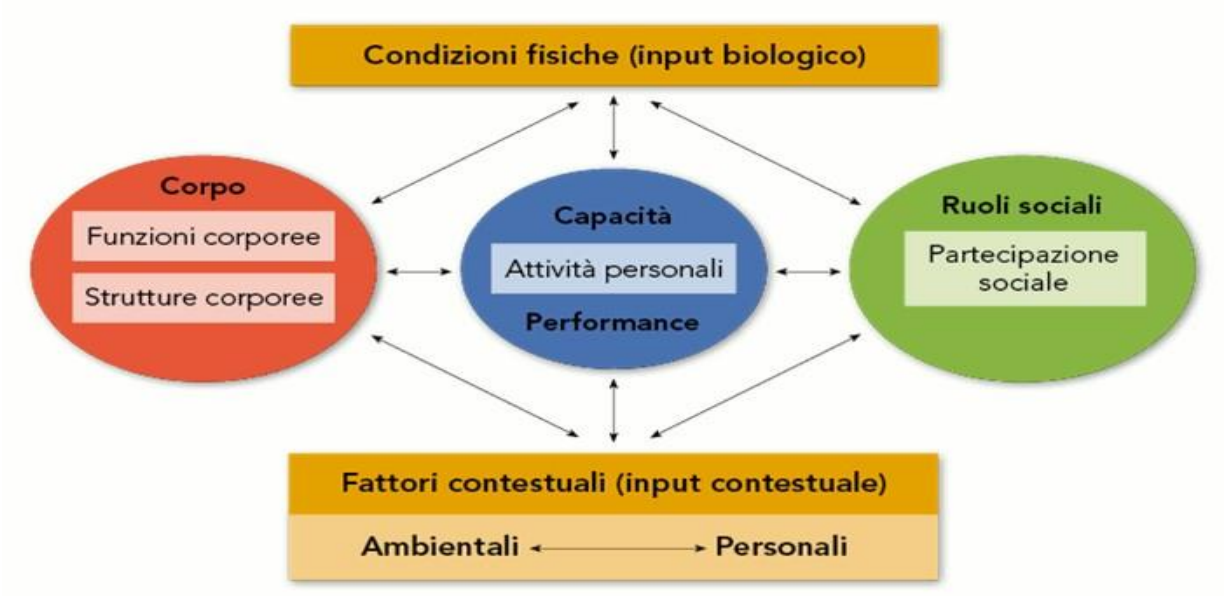
individualizzato e multidimensionale sulla base del funzionamento dello studente con disabilità, per realizzare il diritto di istruzione e apprendimento (legge n. 104/1992).

IL PEI SU BASE ICF.

Il Profilo di funzionamento, in mancanza la diagnosi funzionale dell'alunno è il documento fondamentale per la stesura del PEI. Questo documento si pone come obiettivo fondamentale la conoscenza più estesa e la comprensione più approfondita possibile dell'alunno in difficoltà. Questa conoscenza deve però essere utile alla realizzazione concreta e quotidiana di attività didattiche ed educative che devono essere appropriate, significative ed efficaci.

Tramite questa conoscenza si mira a esplorare la situazione globale dell'alunno, a conoscerne i vari aspetti, le varie interconnessioni, i punti di forza e di debolezza, le risorse, i vincoli, ciò che facilita e ciò che invece ostacola. Il modello ICF offre una modalità conoscitiva dell'alunno secondo una visione globale, leggendo i suoi bisogni educativi in un'ottica di salute, di funzionamento e di partecipazione, frutto di relazioni tra vari ambiti che aiuta adeguatamente nella progettazione individualizzata (figura 1). Infatti, la situazione di salute di una persona, il suo funzionamento educativo e di apprendimento, è la risultante globale delle reciproche influenze tra i fattori rappresentati.

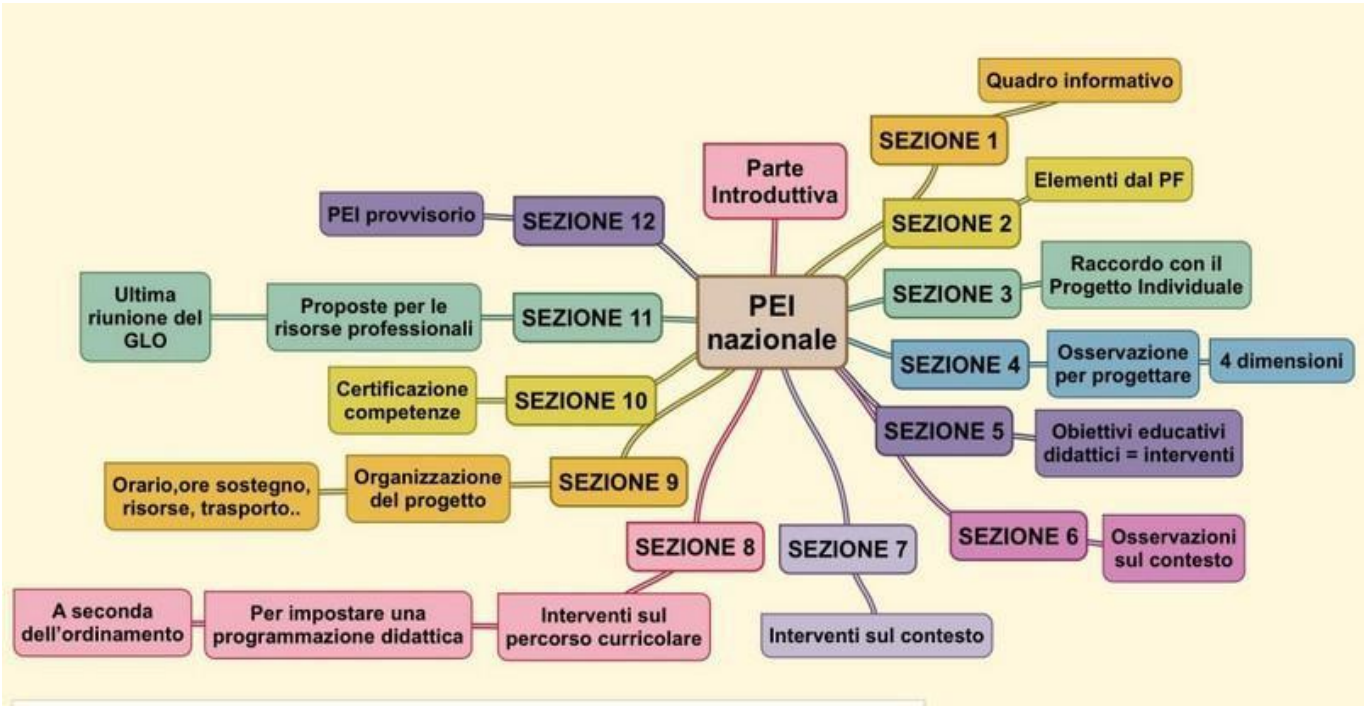
Fig. 1 *La situazione globale di una persona* (*il suo "funzionamento"*)



Perciò, pensare al PEI in prospettiva bio-psico-sociale significa abbracciare la filosofia di ICF che ci aiuta a guardare il nostro studente secondo una visione globale:



LE SEZIONI DEL PEI PIÙ SIGNIFICATIVE PER VALORIZZARE LA PROSPETTIVA BIO-PSICO-SOCIALE



Il PEI mette in luce:

- il concetto di corresponsabilità educativa, cioè la necessità della presa in carico di ogni studente da parte di tutte le persone all'interno della comunità scolastica che dovrà essere formata in modo adeguato sui temi dell'inclusione.
- la necessità di osservare il contesto scolastico e indicare i facilitatori e le barriere presenti. Sulla base dell'osservazione del contesto scolastico, vengono definiti gli obiettivi didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità che consentono di creare un ambiente inclusivo.

LE QUATTRO DIMENSIONI DEL PEI:

- La stesura del PEI parte dal raccordo con l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) per individuare gli elementi cardine desunti dal Profilo di funzionamento dell'alunno e

integrarli poi con le osservazioni a livello di scuola, necessarie per progettare e impostare gli interventi educativi di sostegno didattico. Tutto questo si colloca all'interno di una cornice di riferimento più ampia volta alla realizzazione di un ambiente di apprendimento che sia realmente inclusivo per tutti gli alunni, non escludendo nessuno ma dando invece a tutti pieno accesso alla partecipazione e all'apprendimento.

- Il PEI non è un documento statico, ma un progetto dinamico, in continua evoluzione che accompagna passo-passo l'alunno nel suo percorso scolastico, senza dimenticarci di guardare sempre nella direzione della sua vita adulta. Un modello di PEI in linea con la normativa fa riferimento alle quattro dimensioni fondamentali descritte nella tabella 1.

Tabella 1 *Le quattro dimensioni fondamentali per la stesura di un PEI*

1.Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione	Fa riferimento alla **sfera affettivo-relazionale**, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche conil gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento.
2. Dimensione della comunicazione e del linguaggio	Fa riferimento alla **competenza linguistica**, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla **produzione verbale** e al relativo **uso comunicativo** del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale. Si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di **interazione**, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.
3. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento	Fa riferimento all'**autonomia della persona** e all'**autonomia sociale**, alle dimensioni **motorio-prassica** (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e **sensoriale** (funzionalità visiva, uditiva, tattile).
4. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento	Fa riferimento alle **capacità mnesiche**, **intellettive** e all'**organizzazione spazio-temporale**, al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate perla **risoluzione di compiti** propri per la fascia d'età, agli **stili cognitivi**, alla capacità di integrare **competenze** diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

PEI IN FORMA PROVVISORIA:

Il PEI provvisorio è redatto nei casi di nuova certificazione. Nello specifico, come ulteriormente chiarito dal Ministero, va predisposto per:

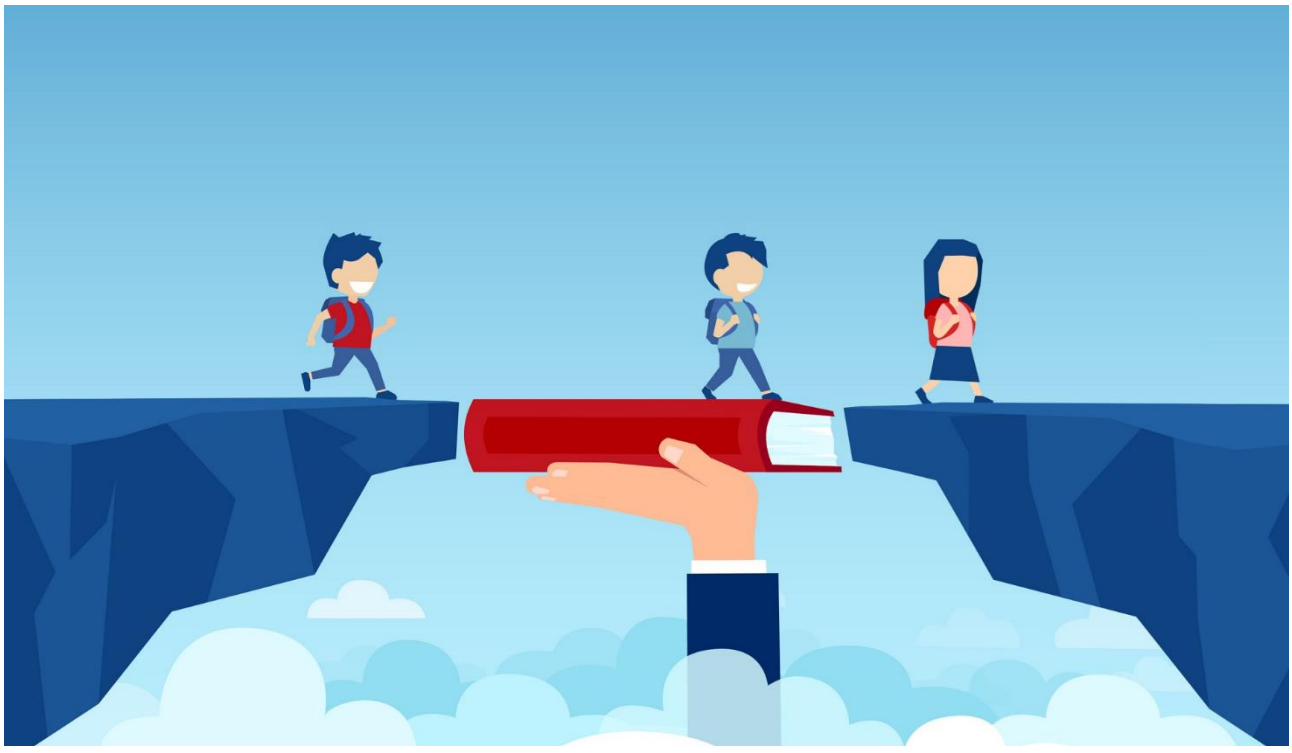
- gli alunni di nuova certificazione, riconosciuti formalmente come alunni con disabilità nel corso dell'anno scolastico ma per i quali non è stato redatto nessun PEI.
- per gli alunni con disabilità di nuova iscrizione intendendo quelli che entrano per la prima volta in una scuola italiana: ad esempio i bambini di tre anni iscritti alla scuola dell'Infanzia, alunni iscritti alla prima classe della Primaria senza aver frequentato prima

l'Infanzia, alunni che provengono dall'estero, alunni che terminano un periodo di istruzione parentale...

Entro giugno, viene redatto un PEI, chiamato provvisorio, ed includerà tutti gli interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza così come la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo.

Predisposto dal GLI d'Istituto in data 29 Giugno 2026

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 30 Giugno 2026



F.S. prof. Vincenzo Caserta